

18 regali

Scritto da Furio Fossati

Giovedì 16 Gennaio 2020 16:46 - Ultimo aggiornamento Venerdì 17 Gennaio 2020 14:29

Difficile realizzare un film ispirato a una storia vera, ancora più se a questa viene aggiunta una struttura narrativa che tiene poco conto della realtà di una donna che è mancata nel 2017 a 40 anni con la figlia appena avuta e che non potrà conoscere davvero.

Come garante della veridicità di quanto detto – ovviamente nei contenuti narrativi, non certo nella realtà di quanto raccontato – c'è il marito della sfortunata mamma che decise di fare 18 regali, uno per ogni anno della vita della sua bimba, per accompagnarla idealmente verso la maggiore età. Oggi la vera Anna ha 3 anni, per immaginare il decorrere del tempo e la crescita gli sceneggiatori hanno deciso di retrocedere al 2002 l'azione iniziale potendola così accompagnare passo a passo nella crescita. Ed allora commoventi video dei compleanni con la presenza attraverso doni e scritti della donna che più non c'è, il forzoso sorriso dei parenti (il nonno è un Marco Messeri non in grande forma), il padre che cerca di rendere indimenticabile questi giorni tanto importanti per la moglie (Edoardo Leo che non crede molto a quello che dice), la figlia che accetta questo 'gioco' fino a quando al diciottesimo si rifiuta di fingere e corre lontano da casa. Qui la trovata della storia che porta indietro la vicenda di circa 18 anni e che entra in quanto immaginato dagli autori; in primis Alessio Vicenzotto, vedovo nella realtà di Elisa Girotto, la madre coraggiosa che con serenità cercò di essere d'aiuto alla tanto attesa figlia. Donna piena di vigore, direttore di banca, aveva anticipato il matrimonio col compagno nel timore di non giungere viva alla data inizialmente scelta da tutti e due. La sceneggiatura 'finge' di parlare di grandi temi mentre si limita a sfiorarli; nello stesso tempo, costruita in maniera tale da essere credibile nonostante l'impossibilità di quanto racconta, non lascia spazio alla storia, al film stesso. Diretto da Francesco Amato, che ha anche realizzato la gradevole commedia *Lasciati andare* (2017) con Toni Servillo e Carla Signoris, è prodotto spesso noioso, varie volte poco convincente. Oltretutto, la scelta della giovane Benedetta Porcaroli – protagonista della serie Netflix *Baby* – non aiuta, con la sua recitazione tecnicamente curata ma che non riesce realmente ad interessare. Il casting, in definitiva, è quello che ha maggiori colpe, basta guardare le scene di ballo o l'entusiasmo dei partecipanti alle festicciole. Il film inizia il giorno in cui Anna raggiunge la maggiore età. Elisa ha quarant'anni e la diagnosi di un male incurabile che la porterà a vivere con la figlia per meno di un anno. Prima di morire, pensa di poterle stare vicino comperando un regalo per ogni compleanno fino alla sua maggiore età. 18 regali, anno dopo anno, per la sua bambina, per lasciarle il segno di una presenza spirituale, per farle capire che l'amore di una madre sopravvive a sé stessa. La ragazza non regge alla festa organizzata per la maggiore età, scappa, corre, attraversa in un posto buio e viene investita da un'auto guidata da una donna: quando si riprende si trova nel 2002 e con la madre – malata ed in attesa di lei – con cui condividere intensi giorni di VITA.

<http://www.youtube.com/watch?v=mikXmSZtjY4>